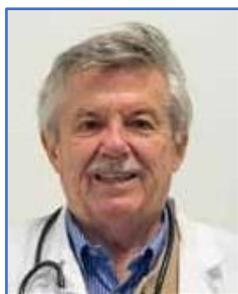




I DIRITTI DEI DEBOLI
SONO DIRITTI FORTI

RELAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2020 DEL PRESIDENTE FAUSTINO BOIOLI

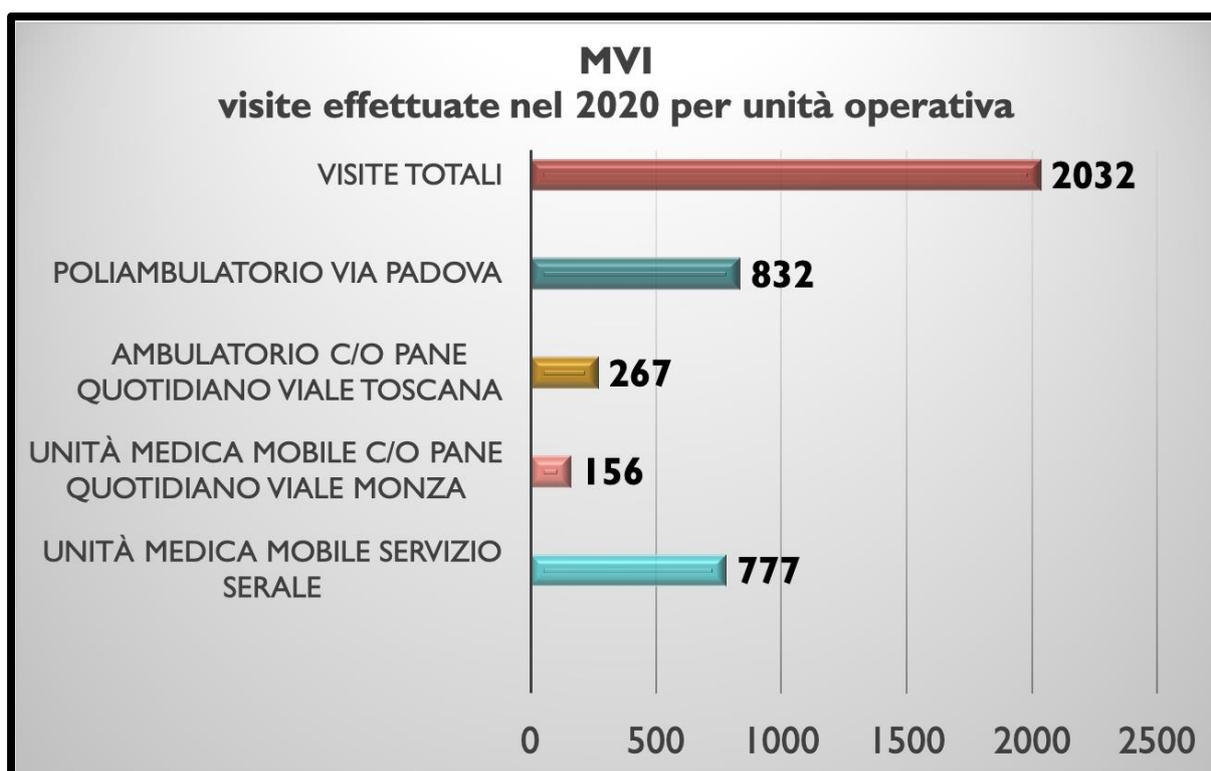


RELAZIONE DEL PRESIDENTE FAUSTINO BOIOLI AL BILANCIO CONSUNTIVO 2020 DI MVI

La nostra attività nel 2020: colpiti dalla pandemia

La pandemia ha significativamente penalizzato l'attività svolta da Medici Volontari Italiani. L'associazione nel 2020 ha, infatti, dovuto sospendere le prestazioni mediche per i primi mesi e, anche quando è stato possibile riprenderle, dopo aver provveduto alla messa in sicurezza degli ambienti e degli operatori, non si è potuto tornare alla piena operatività.

Durante la chiusura forzata MVI ha peraltro collaborato con il Comune nella gestione del **Covid Hotel Michelangelo**, assicurando alla struttura per quasi due mesi il necessario presidio medico, ma l'attività abitualmente svolta nel suo poliambulatorio, presso le due sedi di Pane Quotidiano e di sera, per le strade della città, attraverso l'Unità Medica Mobile, ha chiaramente risentito dell'emergenza, passando nel complesso dai 2723 pazienti per 5337 visite del 2019 a 1277 pazienti per 2032 visite nel 2020 (escluso il Piano freddo). Il totale dei pazienti che sono stati curati grazie ai nostri volontari sono stati n.1459, di cui il 21,4% donne.

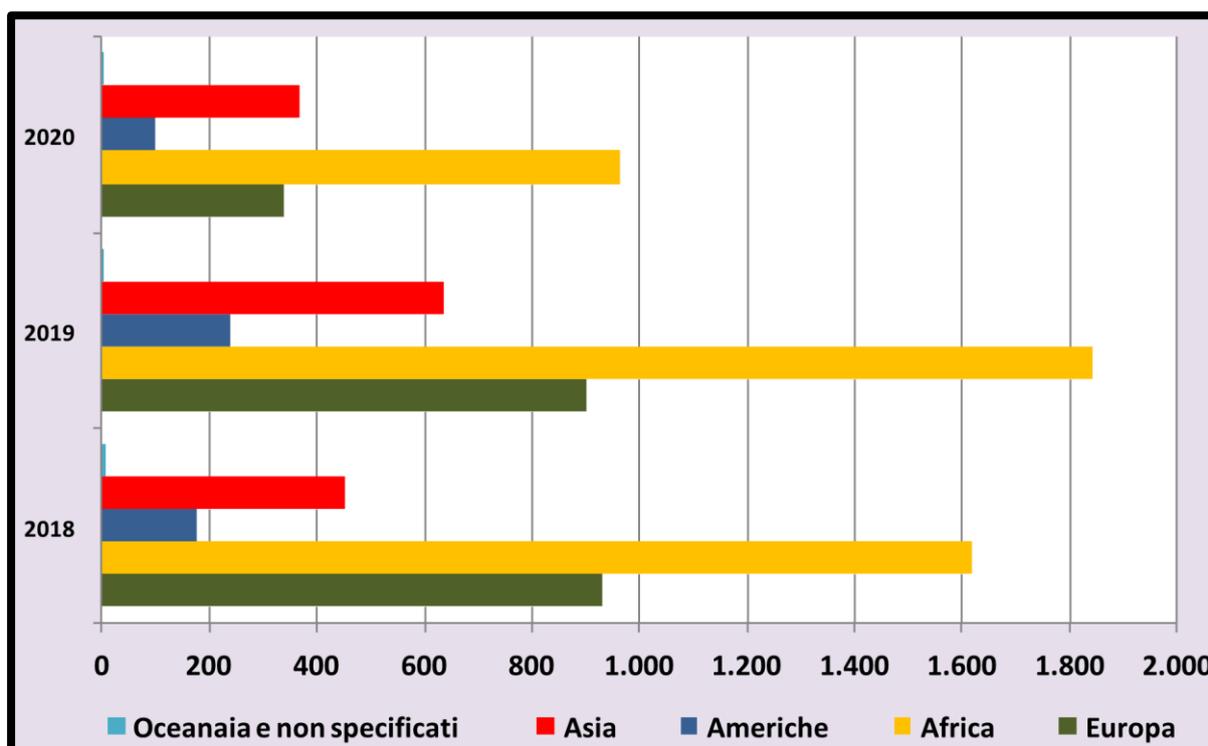


Il 2020 si configura così come un periodo anomalo, che interrompe il graduale progresso degli ultimi anni. Il [poliambulatorio](#) di via Padova ha registrato 419 pazienti, a fronte dei 629 dell'anno precedente, corrispondenti a 832 visite (contro 1.518). Le giornate di visita sono state infatti solo 96 (279 nel 2019).

L'ambulatorio che gestiamo presso la sede di [Pane Quotidiano](#) in viale Toscana è stato chiuso per gran parte dell'anno dalla onlus che ci ospita, che per ragioni di sicurezza ha strettamente limitato l'accesso alla propria area. Si sono così avute solo 267 visite (erano state 1.639 nel 2019) per 178 pazienti (contro 681). Anche l'attività svolta con l'Unità Medica Mobile presso l'altra sede milanese di Pane Quotidiano, in viale Monza, ha funzionato a regime ridotto, con soli 102 pazienti, per 156 visite, molto meno delle 528 del 2019.

Analogamente, essendosi molto ridotte le uscite serali dell'[Unità Medica Mobile](#) per le strade della città, le persone visitate si sono dimezzate, passando da 1148 nel 2019 a 578 (per 777 visite contro 1652 nel 2019).

Per quanto riguarda i paesi di provenienza dei pazienti (vedi grafico sotto). Si registra una variazione nella composizione: l'Africa resta al primo posto ma l'Asia passa in seconda posizione subentrando all'Europa, che diventa terza.



Il Piano Freddo

A questi numeri vanno aggiunti i circa 700 controlli effettuati nell'ambito del Piano Freddo del Comune di Milano, che da molti anni affida a MVI lo screening per l'idoneità all'accesso dei Senza Dimora alle strutture di accoglienza comunitaria nei mesi invernali. Il numero si riferisce alla campagna novembre 2019 - marzo 2020, essendo il Piano sempre a cavallo di due anni. Anche in questo caso si è registrato un calo delle visite, che erano state poco più di 800 nella campagna 2018-2019. Ma qui la flessione non sembra riconducibile alla pandemia, che ha influenzato il Piano freddo solo per il mese di marzo, quanto piuttosto ai provvedimenti restrittivi sull'immigrazione.



L'attività è stata bloccata da disposizioni dell'ATS i primi giorni di marzo, ma va segnalato che tradizionalmente i ricoveri crollavano a partire dal 10/15 marzo, per cui il danno è stato contenuto.

Il Progetto Michelangelo

"Progetto Michelangelo" prende il nome dall'omonima struttura alberghiera situata nelle immediate vicinanze della Stazione Centrale di Milano. Per effetto del lock down deciso per contrastare il diffondersi dell'epidemia, l'albergo, un 4 stelle, con una capacità ricettiva di quasi 300 camere, ha cessato la consueta attività ricettiva e si è reso disponibile, temporaneamente, per un diverso utilizzo. Attraverso un'apposita convenzione, promossa dal Comune di Milano, dalla ATS Milano-Città Metropolitana (Agenzia di Tutela della Salute), e dalla ASST Nord Milano (Azienda Socio Sanitaria), è nato così il Progetto Michelangelo, primo Covid hotel realizzato a Milano e tra i primissimi in Italia.

Obiettivo: tenere in ambiente protetto e sotto assistenza medica persone che sono state dimesse dagli ospedali dopo un ricovero per COVID-19 e che sono tenute al rispetto della quarantena, poiché possono essere ancora fonte di contagio. Il progetto era finalizzato a liberare letti per acuti in ospedale, dimettendo i pazienti clinicamente guariti, ma in fase di convalescenza e portatori di virus, ma che non potevano mantenere un adeguato isolamento domiciliare perché coabitano con soggetti fragili, o vivono in appartamenti che non consentono l'isolamento della quarantena, o sono senza dimora.... o altro ancora.

Si tratta di persone uscite dall'emergenza dell'epidemia, ma spesso affette da altre patologie. Numerosi gli stranieri (fino all'80% in taluni momenti), con un rapporto tra uomini e donne di circa 6 a 4.



Il presidio del Covid hotel può sembrare un lavoro abbastanza impegnativo, ma non particolarmente difficile. Apparentemente. Perché si è presto scoperto un fatto ormai di pubblico dominio e oggetto di specifiche indagini sanitarie: i gravi strascichi di medio e lungo termine lasciati dal Covid 19. I pazienti formalmente guariti dall'acuzie sono infatti spesso in condizioni di totale debilitazione, e presentano patologie conseguenti all'infezione o pregresse ma aggravate dal virus. Al Michelangelo abbiamo anche incontrato notevoli difficoltà di comunicazione: i pazienti erano strettamente isolati in camera e si comunicava via telefono.

Quando necessario il medico si recava dal paziente indossando la protezione a scafandro. Inoltre nella fase acuta della pandemia sono stati accolti numerosi pazienti non completamente guariti, ma in fase di remissione della malattia.

Il 25 marzo veniva formalizzata la partecipazione di Medici Volontari Italiani al progetto, che l'associazione si impegnava a supportare con propri medici, personale sanitario, volontari, e mettendo a disposizione la propria Unità Mobile parcheggiata nelle immediate vicinanze dell'albergo. Questa collaborazione è durata fino al 20 maggio. La presenza di MVI è iniziata il 31 marzo, previo accordo sugli aspetti organizzativi con il responsabile della ATS città metropolitana e della ASST Milano Nord.

L'attività sanitaria ha visto la partecipazione di 12 medici della nostra associazione. MVI ha operato nella fase di picco della pandemia quando erano presenti più di 200 pazienti/ospiti (con picchi di 230 persone accolte contemporaneamente nella struttura).



Complessivamente la presenza di medici e personale MVI è durata 51 giorni, quelli di massima emergenza sanitaria. La presenza presso l'Hotel Michelangelo era prevista 7 giorni su 7. In molti casi sono stati prescritti farmaci forniti dalla nostra Unità Mobile posizionata davanti all'hotel con funzione di armadio farmaceutico gestito dal nostro farmacista Villa. Ma si è anche fatto ricorso ad acquisto diretto di farmaci non presenti nell'armadio farmaceutico.

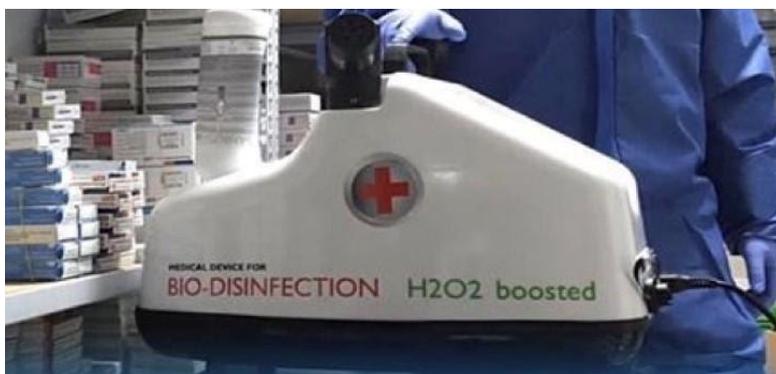
Si sono mobilitate anche la segreteria dell'associazione, per i turni di presenza settimanali e il rifornimento dell'Unità Mobile, e la farmacia, mentre una psicologa ha dato piena disponibilità per i pazienti/ospiti che potessero avere necessità di un colloquio.

Il costo economico della pandemia

La pandemia non solo ci ha costretti a ridurre significativamente le nostre attività ma ha anche comportato rilevanti costi economici per l'adeguamento ai protocolli anticovid: sono stati applicati gli standard di massima sicurezza per i nostri operatori e i nostri pazienti, per il poliambulatorio e l'Unità Medica Mobile.

L'applicazione delle misure anticovid ha comportato nel 2020 una spesa di 25mila euro, e la routine, che prevede l'impiego di dispositivi di sicurezza monouso per tutti gli operatori.

L'attività di "bonifica" è stata lunga e impegnativa e ha mobilitato, durante i mesi di chiusura forzata, diverse persone. Tra esse ci sembra giusto ringraziare in particolare il nostro responsabile della manutenzione Battista Baccanelli e, per la predisposizione delle misure medico sanitarie, il nostro responsabile sanitario dott. Francesco Ceratti e il dottor Claudio Garbelli (entrambi con una lunga esperienza come direttori sanitari di complesse strutture ospedaliere).



Con gli interventi attuati abbiamo diviso in due aree l'ambulatorio, separando sala d'attesa-gabinetti medici e ricevimento-back office; abbiamo organizzato la sala d'attesa in modo che ospiti al massimo 4 pazienti per volta e dotato i medici di tutti i presidi necessari per

garantire la loro sicurezza; abbiamo predisposto percorsi separati per l'ingresso e l'uscita dei pazienti.

L'ambulatorio viene inoltre sanificato quotidianamente, al termine dell'attività, con l'apparecchiatura professionale che abbiamo acquistato grazie a una donazione. Per quanto riguarda l'unità medica mobile, valgono le medesime dotazioni di protezione per gli operatori; il mezzo viene sanificato quotidianamente tramite un generatore di ozono; sono state predisposte barriere e accessi controllati dei pazienti.

Tutte queste attività sono state svolte da operatori che hanno operato in uno stato di rischio per la loro salute: di vaccinazione non si parlava neanche, un esempio vero di coraggio e di abnegazione in una realtà che non esageriamo a definire drammatica.

Le iniziative all'Estero di MVI

Le restrizioni imposte dalla pandemia hanno inevitabilmente penalizzato anche le attività di volontariato dei Medici Volontari Italiani all'estero che ci vede impegnati in Africa.

Le periodiche missioni in **Madagascar** dei nostri soci piemontesi, che da anni svolgono una apprezzatissima attività di clinica oculistica al comprensorio di Ambatondrazaka, si sono dovute fermare (il paese è tra l'altro tuttora blindato ed è impossibile accedervi per i non residenti).

La trasferta fatta nel novembre del 2019, che ha registrato 358 visite e 94 interventi chirurgici, è stata l'ultima prima della sospensione impostaci dal Covid. Non si è però interrotto il nostro supporto all'ambulatorio oculistico, che nel frattempo ha continuato a operare. Sono stati preparati e spediti, prima del lockdown di marzo 2020, un container di presidi e attrezzature sanitarie, regolarmente arrivato. Ad agosto, invece, sono stati spediti per via aerea 120 kg di farmaci.



*Purtroppo, dobbiamo però comunicare che, nell'estate, è venuto a mancare il socio **Roberto Chiuminatto**: una colonna del gruppo piemontese, che lascerà un vuoto nella nostra associazione difficilmente colmabile.*

In **Costa d'Avorio**, a **Nagafou**, la pandemia, fortunatamente non presente nelle zone rurali, ha comunque bloccato il nostro progetto impedendo la partenza prevista della nostra volontaria medico e impedendo il rientro dei nostri volontari residenti (missionari sanitari laici Chiara e Sem), che hanno potuto venire in Italia per esami e cure mediche (che fortunatamente hanno avuto un buon esito) solo in aprile/maggio e sono già ripartiti per la Costa d'Avorio. Il piccolo dispensario funziona bene e siamo comunque riusciti ad inviare dei farmaci, cosa non facile data la realtà del paese africano.



Le altre iniziative di MVI

L'effetto pandemia si è inevitabilmente riversato anche sulle attività svolte in ambiti non strettamente sanitari, quali gli eventi sociali, i progetti sociosanitari e le iniziative sul territorio.

I nostri incontri sociali "Porte aperte" sono stati sospesi a partire da marzo, così come avvenuto per altre attività già programmate, come la serata "Pink Freud" promossa dai nostri partner di progetto APS Centro Viganò con la Salumeria del design, e il premio letterario della libreria Covo della ladra.

Analogamente è stato sospeso il **progetto "Cadute anziani"** con cui Medici Volontari Italiani attua interventi di messa in sicurezza delle abitazioni di anziani soli in immobili comunali, diretti a prevenire il rischio di cadute. Queste sono infatti incidenti domestici frequenti che compromettono la qualità della vita di chi ne è vittima e rappresentano un rilevante onere per la sanità. Il primo e unico intervento effettuato lo scorso anno, a inizio marzo, è avvenuto in Piazzale Dateo.

Poi ci siamo dovuti fermare, innanzitutto a tutela delle persone che aiutiamo poiché gli anziani sono soggetti fragili, particolarmente vulnerabili al Covid.

Durante l'anno si sono svolti incontri di formazione di **BLS (Basic Life Support)** che hanno interessato un altro numero dei nostri operatori e tenuti dalla dott.ssa Chiara Liverani, docente abilitata.

Si sono inoltre tenuti incontri formativi sulla **Sicurezza e l'utilizzo di DPI (Dispositivi di protezione individuale – igiene ambientale)** a cura della Dott.ssa Anna Piol, incontri ai quali hanno partecipato quasi la totalità degli operatori della nostra associazione.



La pandemia ha molto disturbato anche le relazioni interne e gli scambi di opinione tra i nostri volontari, per l'impossibilità di fare incontri dal vivo in sede. Il danno è stato considerevolmente ridotto dal varo dall'attivazione di un sistema informativo interno composto da due format: **Mvi Comunica** a cura di Bruno Paccagnella, ricca di grafici e statistiche e **Filo Diretto** a cura di Sergio Pravettoni, più mirato ad una informazione giornalistica.

Malgrado tutto....

Malgrado le difficoltà e le restrizioni imposte dalla pandemia abbiamo partecipato attivamente al **Nolo Fringe Festival 2020**, posizionando l'Unità Medica Mobile, corredata delle nostre insegne pubblicitarie, all'ingresso del Parco Trotter. Il nostro intervento è stato finalizzato in particolar modo a sensibilizzare le famiglie e le giovani generazioni per avvicinare e venire in aiuto a giovani e meno giovani in difficoltà.

La giornata si è conclusa con il concerto di archi del Quartetto 'Ambra', di cui fa parte la nostra volontaria Elena Gori, che si è esibita con grande successo in un repertorio ricco e stimolante.

Tenendo fede a quello che è ormai diventato un appuntamento fisso, in collaborazione con l'associazione Milanoè e l'Assessorato Politiche sociali e abitative del Comune, abbiamo inoltre partecipato alla **Milano Digital Week 2020**, per forza di cose avvenute in forma virtuale.

La rivoluzione digitale in atto, universalmente accessibile grazie allo smartphone che ormai tutti abbiamo in tasca, pone le basi per una nuova concezione della città e delle relazioni sociali che in essa si sviluppano. E' l'era della Città Intelligente (Smart City), in cui il Cittadino, informato e responsabilizzato, da utilizzatore finale passivo dei servizi pubblici può divenire parte attiva del progresso civico. Ciò vale anche per i soccorsi prestati in situazioni di emergenza/urgenza sanitaria, che la



tecnologia già disponibile e la condivisione dell'informazione possono rendere più tempestivi ed efficaci, salvando vite umane. A questo tema e alla figura del "Cittadino Soccorritore" è stato dedicato il nostro incontro nell'ambito della Milano Digital Week.

E' questo un campo in cui MVI è operativa da anni, sottovalutato però dai membri dall'Associazione: tenuto conto degli sviluppi del digitale nel settore della sanità, previsti negli interventi per la ripresa post pandemia, dovremo occuparcene con più attenzione, investendo capacità ed energie: attualmente, di fatto, se ne occupa praticamente il solo ingegner Geri, con buoni risultati. Ma dovremo pensarci.

Il mercatino **Manual mente** con cui un gruppo di generose nostre volontarie raccoglie fondi per MVI tramite la vendita di borse, sciarpe e oggetti fatti a mano ha di necessità diradato le proprie uscite ma ha comunque realizzato un'iniziativa particolare debuttata in occasione dello scorso Natale: la **vendita on-line di gilet double-face** realizzati in pile doppio strato, sia per donna che per uomo, fatti su misura, molto caldi e facilmente lavabili. Tutti pezzi unici e, ovviamente, introvabili, se non al nostro mercatino.



Infine, ripercorrendo lo scorso anno ci fa piacere ricordare l'importante riconoscimento ottenuto da Medici Volontari Italiani per l'attività svolta a favore degli emarginati: il **Premio alla Virtù Civica – Panettone d'Oro**, assegnato il 7 febbraio al fondatore e presidente di MVI, Faustino Boioli (*la premiazione nella foto*). Il Premio è promosso dal Coordinamento dei Comitati Milanesi con il patrocinio del Comune di Milano e della Città metropolitana di Milano, ed

è un riconoscimento del ruolo e dell'impegno di MVI tutta.

In conclusione, possiamo dire che abbiamo superato lo shock/pandemia. L'attività è in ripresa, lenta ma costante, e abbiamo recentemente avviato nuove iniziative: tamponi rapidi e vaccinazioni...Ma ci vuole l'impegno di tutti: soprattutto ci vogliono idee innovative e coraggiose, anche provocatorie...La scossa della pandemia deve diventare una carica per andare avanti e migliorare.

GRAZIE A TUTTI PER LA COLLABORAZIONE.

La pandemia non ci spaventa più!

Il presidente

Dott. Faustino Boioli